



VORREI DIRTI TANTE COSE...

A cura di Ornella Rovera
Testo critico di Roberto Mastroianni

InGenio Arte Contemporanea

Dal 11 al 26 novembre 2016
Inaugurazione venerdì 11 ore 17.00

Opere di Ferdinando Faure, Maurizio Modena
Samanta Orsi, Elena Radovix.

Nei giorni della mostra gli artisti saranno a disposizione
del pubblico dalle 16.00 alle 18.00

InGenio Arte Contemporanea
C.so san Maurizio 14/E
Apertura su richiesta rivolgendosi a
InGenio bottega d'arti e antichi mestieri
Via Montebello, 28/B
Apertura dal martedì al sabato dalle 10.00 alle 19.00
orario continuato
ingenio@comune.torino.it - tel. 011883157 -
www.comune.torino.it/pass/ingenio

L'autismo è una condizione esistenziale complessa, dalle mille sfaccettature e porta con sé, sia deficit, sia risorse: è al contempo una gabbia invisibile e un eccesso di sensibilità, che rende tutto così difficile da percepire e spiegare; nello stesso tempo amplia lo spettro del percepito e di alcune funzionalità, riducendo o privando il soggetto della capacità di esprimere e spiegare se stesso in relazione con il mondo, il senso e il significato donato o esperito.

Il senso e il significato attribuito alle cose rimane così metaforicamente imprigionato in gola ed è come se non si riuscissero a elencare le parole corrispondenti alle emozioni, ai sentimenti e alle cose... è come se la gabbia rinchiudesse e strappasse la lingua... costringesse a movimenti scomposti, è come se la pelle andasse stretta e se si volesse urlare tutto ciò che non si può dire.

L'autismo talvolta è movimento compulsivo e ossessivo, ma nello stesso tempo è immobilità; è desiderio di esprimersi e incapacità di farlo, è neuro biologia e anima.

Questi artisti, studenti dell'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino, hanno visto, esperito e riflettuto sull'autismo, collaborando nella gestione della mostra, *Fantasmia dello spettro curata da Sara Boggio*, che si è tenuta, nel mese di aprile 2016, a "Palazzo Barolo" e a "InGenio Arte Contemporanea" all'interno della Rassegna Singolare Plurale curata da Tea Taramino.

"Tutto questo, unito alla lentezza con cui vengono recepite e messe in pratica le linee guida della comunità scientifica internazionale, nonché la scarsa diffusione e attenzione nei confronti della nozione di neurodiversità, fa sì che l'autismo - nonostante le iniziative culturali che negli ultimi anni, sempre più numerose, danno spazio al tema - rimanga una sorta di enigma poco chiaro: un'immagine non messa a fuoco. Un fantasma."(Sara Boggio).

Gli studenti sotto la supervisione di Ornella Rovera hanno lavorato a una mostra e prodotto arte, partendo dall'interrogazione su un malessere che si fa movimento, eccesso di sensibilità, deficit funzionale, malattia dell'anima e disagio sociale.

La fotografia e la scultura di Elena Radovix, Samanta Orsi, Ferdinando Faure e Maurizio Modena hanno così interrogato la corporeità, il movimento, la struttura biologica e spirituale dell'autismo provando a restituire in immagini e forme la loro esperienza, il disagio e pienezza di essere dell'autismo. Siamo di fronte ad opere dal carattere iconico, in cui l'ironia fa da contraltare al rimpianto e all'acuirsi dei sensi ("Gianni Bifronte", Maurizio Modena, maschera indossabile in ritagli di cartoncino colorato), in cui il movimento ossessivo e la mancanza di relazione vengono restituite in immagine esemplare ("Mute Oscillazioni", Elena Radovix, foto in B/N), in cui il fil di ferro da forma alla gabbia invisibile che imprigiona la persona, materializzando il disagio e la non comunicabilità ("Reclusione", Samantha Orsi, foto B/N) o in cui la scultura esplora il sistema chiuso del cervello e delle funzioni neuro biologiche ("Zona di controllo", Ferdinando Faure, cera d'api, barattolo di vetro, sabbia). In ogni modo la sfida accettata e vinta da questi giovani artisti è stata quella di mettere in immagini e forme il desiderio di vita, esperienza e relazione che l'autismo nega, presentandosi come maschera e gabbia invisibile. Loro hanno provato a dire le tante cose che l'autismo non permette di dire.

Roberto Mastroianni è filosofo, curatore e critico d'arte, ricercatore esterno di semiotica, estetica filosofica e filosofia del linguaggio presso il C.I.RC.e- Centro Interdipartimentale Ricerche sulla Comunicazione e la Unesco Chair in Sviluppo sostenibile e management territoriale dell'Università degli Studi di Torino. Laureato in Filosofia Teoretica, sotto la supervisione di Gianni Vattimo e Roberto Salizzoni, è dottore di Ricerca in Scienze e Progetto della Comunicazione, sotto la supervisione di Ugo Volli. Si occupa di Filosofia del Linguaggio, Estetica filosofica, Teoria generale della Politica, Antropologia, Semiotica, Comunicazione, Arte e Critica filosofica. Ha curato libri di teoria della politica, scritto saggi di filosofia e arte contemporanea e curato diverse esposizioni museali. Ha tenuto seminari in differenti Università italiane e straniere. www.robertomastroianni.net

Ornella Rovera, artista, scultrice e fotografa, è titolare della cattedra di Tecniche della Scultura presso l'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino. www.ornellarovera.it